

PRONTUARIO SUI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

INDICE

PREMESSA	Pag.2
I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	Pag.3
La dislessia	
La disgrafia e la disortografia	
La discalculia	
La comorbilità	
DIFFICOLTÀ CONSEGUENTI I DSA	Pag.5
STRUMENTI COMPENSATIVI	Pag.6
STRUMENTI DISPENSATIVI	Pag.7
ATTENZIONI DA SEGUIRE IN TUTTE LE MATERIE	Pag.8
ATTENZIONI NELLE SINGOLE DISCIPLINE	Pag.10

PER UN APPROFONDIMENTO DI QUESTE TEMATICHE SI RIMANDA A QUANTO RIPORTATO NEL SITO INTERNET D'ISTITUTO NELLA SEZIONE: "DOCENTI/ GRUPPO DI LAVORO INTEGRAZIONE", ALLA LEGGE 170/2010, AL D.M. 5669 DEL LUGLIO 2011 ED ALLE LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DSA, AD ESSO ALLEGATE

PREMESSA

La dislessia (lentezza e/o scorrettezza nella lettura) e gli altri Disturbi Specifici dell'Apprendimento (disortografia, discalculia, disprassia, disturbo del linguaggio) sono specifici in quanto presuppongono un'intelligenza almeno nella norma e l'assenza di problemi neurologici o sensoriali o psicologici primari o condizioni di svantaggio sociale. Le singole difficoltà possono essere più o meno gravi e presentarsi associate. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che tali disturbi sono di origine costituzionale, determinata biologicamente. Queste difficoltà permangono nel tempo. E' facile capire come in una cultura come la nostra, così fortemente legata alla scrittura, questo problema incida pesantemente condizionando la vita scolastica e in seguito quella professionale.

Molti ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento. Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l'abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano. Inoltre, influisce negativamente sullo sviluppo della personalità e compromette un adattamento sociale equilibrato. Per riuscire a leggere e a scrivere, gli studenti con DSA devono impegnare al massimo le loro capacità e le loro energie, si stancano molto e impegnano molto tempo, sono lenti, commettono

errori, saltano parole e righe. Questo dispendio di energie va a discapito della comprensione del testo.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO¹

La dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici,formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la

disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

La discalculia

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

¹ Estratto da "linee_guida_sui_dsa_12luglio2011"

La comorbilità

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici. La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

DIFFICOLTÀ CONSEGUENTI I DSA

Molti ragazzi con DSA hanno difficoltà :

- ad imparare l'ordine alfabetico (e quindi non riescono a utilizzare i dizionari), dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni
- nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili e tecnici
- a riconoscere e a memorizzare le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e, quindi, anche delle lingue straniere; quasi sempre le prestazioni grammaticali sono inadeguate.

I discalculici non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico
- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche
- memorizzare le formule e le definizioni.

Normalmente hanno grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere (specie col metodo grammaticale), in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa della sua scarsa trasparenza: una stessa lettera o combinazione di lettere si pronuncia in modo diverso in parole differenti e lo stesso suono può essere scritto in molti modi.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Da quanto detto, risulta necessario che gli studenti con DSA usino strumenti compensativi quali:

- tabelle delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche
- calcolatrice
- registratore: sarà l'insegnante a indicare la parte di lezione essenziale da registrare (per es. il riepilogo di fine lezione)
- cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico ed

eventualmente sintesi vocale

- cassette registrate dagli insegnanti, dagli alunni e/o allegate ai testi (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- dizionari elettronici
- richiesta alle case editrici di produrre testi ridotti e contenenti audio-cassette o cd-rom

STRUMENTI DISPENSATIVI

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna, copiatura testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, disegni tecnici, uso del vocabolario, scrittura e lettura di numeri romani
- studio mnemonico (non sempre è possibile farlo per i ragazzi con DSA), ad esempio di poesie, di regole grammaticali, di definizioni, di tabelline
- studio delle lingue straniere in forma scritta
- prendere appunti, in quanto per chi ha DSA è un compito cognitivo non automatico e, quindi, impedisce l'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato.

ATTENZIONI DA SEGUIRE IN TUTTE LE MATERIE

Si dovranno, pure, usare alcune attenzioni:

- evitare di farlo leggere ad alta voce (se vuole leggere non impedirglielo)
- lettura e spiegazione delle consegne
- interrogazioni e compiti in classe programmati, evitando di spostarne le date, poiché questo genererebbe ansia e un insostenibile accumulo di lavoro. Le verifiche devono essere prevalentemente orali e guidate con domande circoscritte e univoche, per esempio non contenenti doppie negazioni, senza domande plurime (dove, come, quando). Va lasciato il tempo per rielaborare la domanda e per predisporre la risposta: le domande non devono essere incalzanti.

Il ragazzo con DSA

- non può sostenere più di una verifica al giorno.
- il testo delle verifiche scritte va stilato in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto. Può essere utile dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave (Es. INFLAZIONE 1)Quali sono le CAUSE dell'inflazione?).

Sono preferibili le verifiche strutturate. Spesso risultano più agevoli i test di riconoscimento, rispetto a quelli di produzione. Partire dalle richieste più facili e procedere aumentando gradualmente la difficoltà. A causa della lentezza nello svolgimento delle consegne, ridurre il numero degli esercizi rispetto a quelli per il

resto della classe

- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici)
- non sottolineatura degli errori spazio-temporali (ad esempio trascrizione sul diario nel giorno sbagliato): non sono imputabili a distrazione o a pigrizia, ma al disturbo. È necessario che gli insegnanti si facciano carico di verificare che i compiti, le lezioni e le comunicazioni siano annotate correttamente sul diario (eventualmente con l'aiuto del compagno di banco)
- è necessaria una particolare attenzione al ragazzo con DSA, in quanto il disturbo e il suo vissuto possono causare una spiccata vivacità o agitazione o una forte introversione. È utile che lo studente stia in primo o secondo banco, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni e, d'altro canto, così l'insegnante può seguirlo maggiormente.
- è auspicabile l'utilizzo di lavori di gruppo monitorati dall'insegnante, che assegnerà funzioni specifiche a ogni componente tenendo conto delle sue attitudini
- è necessario che il c.d.c. favorisca l'integrazione dello studente con DSA ponendo attenzione alle dinamiche della classe, decidendo con lo studente se, quando e come

affrontare il problema con i compagni: il benessere psicologico e la serenità del ragazzo sono indispensabili per il successo formativo.

ATTENZIONI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

- In **MATEMATICA** (ma anche Fisica, Chimica...), far usare, ai discalculici, la calcolatrice, la tavola pitagorica, le tabelle con le formule; favorire l'uso di schemi facilitanti la spiegazione dei procedimenti matematici (prodotti notevoli, divisioni di polinomi, ecc.).
- In **ITALIANO**, nell'analisi grammaticale, logica e del periodo permettere all'allievo di consultare schemi con le possibili voci (Es. A. aggettivo 1) qualificativo 2) indefinito 3) numerale.....B. nome 1) proprio 2) comune.....)

Nei temi e in generale nei testi non correggere e non valutare gli errori ortografici

- La **LINGUA STRANIERA** (normalmente è sconsigliabile affrontarne più di una) va studiata prevalentemente oralmente. E' auspicabile:
 - abbandonare l'impostazione grammaticale
 - non far usare il vocabolario cartaceo
 - non richiedere regole, traduzioni o applicazioni meccaniche di strutture grammaticali, ma utilizzare esercizi a scelta multipla, vero-falso, fornendo l'esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale
 - le difficoltà presenti in Italiano si mostrano anche nella lingua straniera (lettura ore, destra-sinistra, numeri, confusioni terminologiche, utilizzo erraneo di

preposizioni e dei tempi dei verbi...), quindi non vanno valutati tali errori

- Le verifiche possono essere svolte su cassetta
- separare la comprensione dalla produzione.
- privilegiare gli aspetti positivi e gratificare lo studente, valorizzando gli obiettivi raggiunti
- non richiedere, se necessario, i verbi irregolari: è molto probabile abbiano grosse difficoltà a memorizzarli
- evitare in generale lo studio mnemonico e favorire l'apprendimento graduale del lessico, per esempio utilizzando le families, e ridurre il numero di vocaboli richiesti.
- l'insegnamento deve essere sistematico, con molte ripetizioni dello stesso contenuto o della stessa struttura con modalità diverse per mantenere viva l'attenzione del discente. All'inizio di ogni lezione fare una sintesi di quella precedente.
- In **GEOGRAFIA** può essere difficile compilare una cartina muta e orientarsi spazialmente o disegnare una carta. Così la memorizzazione può non essere agevole.
- In **STORIA** la sequenza temporale e la memorizzazione di date e di nomi può essere difficile (particolarmente utile l'uso di mappe concettuali per facilitare l'apprendimento e la produzione orale di quanto appreso)
- In **EDUCAZIONE FISICA** non pretendere il riconoscimento di destra e sinistra,

l'orientamento spaziale, la memorizzazione di sequenze, la velocità negli spogliatoi.

Ricordare che la mancanza di coordinazione e di precisione nell'esecuzione degli esercizi può essere ascrivibile al disturbo .

- **DISEGNO geometrico.** Per i disgrafici possono essere difficoltose o impossibili l'esecuzione del disegno tecnico, copia dal vero o riproduzione causa i problemi spaziali e di motricità fine. In particolare, l'uso di strumenti tecnici (compasso, riga, goniometro, ...) è arduo per chi presenti disprassia. La terminologia tecnica non è facilmente memorizzabile.

In generale per tutte le materie di studio si ricorda quanto detto sopra e in particolare la difficoltà di memorizzazione e, quindi, la necessità di ausili, quali tabelle o mappe concettuali, formulari, algoritmi etc. da usare durante le verifiche orali e scritte, la necessità di verifiche programmate orali o strutturate.